



ROTARY CLUB PARMA

ANNATA ROTARIANA 2008-2009
PRESIDENTE RENZO MENONI

BOLLETTINO N.4 **(dicembre 2008)**

Cari Amici,

i nostri "caminetti" nelle case dei soci stanno ottenendo un notevole gradimento.

Dopo l'ospitalità di Antonio Maselli, già ricordata nel precedente bollettino, questo mese siamo stati calorosamente accolti da Ennio Paladini e dalla sua gentile consorte. E' stata veramente una bella serata rotariana, con tanto di partite a biliardo ed a "calcio balilla", che hanno intervallato i piatti di culatello e tutte le altre prelibatezze che ci sono state offerte.

Sospeso nel mese di dicembre, il "caminetto" riprenderà a gennaio, quando saremo ospiti di Graziano Guazzi.

Mercoledì 5 novembre è stata celebrata, presso la Chiesa Magistrale della Steccata, la messa di suffragio in ricordo di tutti i soci defunti del nostro club. E' stata poi interessante la visita al Museo ed al tesoro dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio, che ci ha riservato non poche piacevoli sorprese.

Il 19 novembre si è tenuta la riuscita "Serata guareschiana", alla presenza di Carlotta Guareschi e con le appassionante relazioni di Guido Conti e di Egidio Bandini.

Il 26 novembre, come ultimo appuntamento del mese, si terrà la prima edizione del "Premio Guido Erluison", con cena all'Hotel Stendhal.

A proposito di questo premio, viene pubblicata, di seguito, la lettera di Alberico Borghetti, che ricorda anche l'importante ruolo svolto da Gian Carlo Azzali.

Sempre in relazione al suddetto premio, mi pare inoltre doveroso precisare che Guido Erluison è stato solo un (sia pur prezioso) collaboratore del volume sulla storia dei primi 75 anni del nostro Rotary, mentre – come tutti ben sanno – l'estensore e coordinatore dell'opera e, insomma, il nostro "storico ufficiale" è Vincenzo Banzola, che, ancora oggi, accompagna i nostri bollettini, ricostruendo le vicende del Club.

Sabato 15 novembre ho portato il saluto del nostro Club (anche a nome dei Presidenti del Parma Est e del Rotary Salsomaggiore) al Congresso Distrettuale del Rotaract, che si è tenuto presso lo StarHotel, con la presenza di oltre duecento delegati provenienti da tutto il Distretto. Il Congresso è stato molto ben organizzato dal nostro Rotaract (con la collaborazione del Parma Est e del Salsomaggiore) e si è concluso con cena e festa presso Villa Castellina in Soragna.

* * *

Per quanto concerne l'ormai prossimo mese di dicembre, molti ed importanti sono gli appuntamenti che ci aspettano: in primo luogo il 3 dicembre la seconda edizione del "Premio Baldassarre Molossi – il Direttore dell'anno".

Questo premio, per la sua rilevanza, sta diventando un "fiore all'occhiello" del nostro club.

Lo scambio degli auguri, quest'anno, è stato suddiviso in due fasi: l'11 dicembre vi sarà un cocktail nel Salone delle Feste di Palazzo Sanvitale, con interclub con il Parma Est, alla presenza delle autorità cittadine.

La "nostra" festa degli auguri si terrà il successivo mercoledì 17 dicembre, alle ore 20,30, nella suggestiva cornice di "Villa Luisa".

Inutile ricordarvi che si tratta di appuntamenti a cui nessun socio dovrebbe mancare.

* * *

*Naturalmente questo bollettino non può che concludersi con gli auguri. Auguri che spero potremo tutti scambiarci di persona, ma che, per i pochissimi che non potranno essere presenti, anticipo fin d'ora: **buon Natale ed un felicissimo anno nuovo!***

RENZO MENONI



APPUNTAMENTI DEL MESE
DI DICEMBRE 2008

**- 3 DICEMBRE, mercoledì – “Premio Baldassarre Molossi –
Il Direttore dell’anno”**

**Ore 18,00 Palazzo Soragna (Via Ponte Caprazucca 6/A) –
Cerimonia di consegna del premio**
Ore 20,00 Hotel Toscanini – Cena

In questa seconda edizione del premio (ideato dal nostro Past President Gianfranco Beltrami), la giuria composta dal presidente pro-tempore del club, dal nostro presidente incoming, dal presidente della società editrice della Gazzetta di Parma, dott. Alberto Chiesi dal direttore della stessa Gazzetta, dott. Giuliano Molossi, e dall’amministratore delegato di Cariparma – Crédit Agricole, dott. Guido Corradi, ha deciso di dichiarare vincitore Ferruccio de Bortoli, direttore del Sole24Ore.

Ai saluti ufficiali farà seguito la presentazione del libro “Parma 1944, prove di giornalismo”, edito da Diabasis, contenente un diario dell’epoca di Baldassarre Molossi.

Dopo il conferimento del premio, Ferruccio de Bortoli terrà una relazione sul tema “I riflessi della crisi finanziaria sull’economia reale”.

Seguirà un aperitivo presso la stessa sede dell’Unione Parmense Industriali.

Alle ore 20,00 cena al vicino Hotel Toscanini (Viale Toscanini 4).

Poiché, come nello scorso anno, la cerimonia sarà aperta alla cittadinanza ed è quindi prevedibile, data la rilevanza dell’avvenimento, un notevole afflusso, si consigliano i soci di arrivare con un po’ di anticipo per trovare posti a sedere.

La prenotazione della cena dovrà essere comunicata o alla segreteria del nostro club (0521-282408) o al nostro segretario Stefano Spagna Musso (stefano.spagnamusso@alice.it), entro e non oltre lunedì 1° dicembre.

- 11 DICEMBRE, giovedì, ore 19,00

COCKTAIL di scambio degli auguri con le autorità ed i soci del Parma Est

Quest'anno si è deciso di scambiarsi gli auguri unitamente ai soci del Parma Est e con le autorità cittadine, nel Salone delle Feste di Palazzo Sanvitale, gentilmente concesso da Banca Monte.

Nell'occasione sarà anche possibile, per chi lo desiderasse, visitare le nuove sale restaurate (ma non ancora ufficialmente aperte al pubblico) di Palazzo Sanvitale.

La prenotazione dovrà essere effettuata entro martedì 9 dicembre, sempre presso la nostra sede (0521-282408) o al nostro segretario Stefano Spagna Musso (stefano.spagnamusso@alice.it).



- 17 DICEMBRE, mercoledì, ore 20,30

Villa Luisa (Via Fochi 70) – Festa auguri natalizi

Nell'ottocentesca villa, sita a pochi chilometri da Parma, in una traversa della Strada degli Argini, abbiamo organizzato la tradizionale cena per lo scambio degli auguri natalizi.

Come consueto, al termine della cena, ci sarà una “riffa” a scopo benefico: i premi saranno costituiti dai “dolci natalizi” che, come nello scorso anno, le Signore vorranno portare.

Al piano sottostante, seguiranno poi musica e danze”, a cura dei giovani del nostro Rotaract, che si sono gentilmente offerti di collaborare.

Per chi lo vorrà sarà a disposizione un pullman, con partenza alle ore 20,10 da Piazzale Volta.

Siete pregati di confermare la vostra presenza e quella di eventuali ospiti, alla segreteria del club (fax o messaggio vocale -0521/282408) o al nostro segretario Stefano Spagna Musso (stefano.spagnamusso@alice.it), entro venerdì 14 dicembre.

Nell'occasione chi intende utilizzare il pullman dovrà darne comunicazione.



LUOGHI, PERSONAGGI E AVVENIMENTI

1)Nota biografica di Guido Erluison (redatta l'8 ottobre 2004 da Vincenzo Banzola, per commemorare il decesso del nostro socio)

Guido Erluison discende da una famiglia di origine francese venuta a Parma durante il ducato di don Filippo di Borbone al seguito dello scultore Jean-Baptiste Boudard (il cognome Herluison, è stato, nel tempo, italianizzato).

Nasce a Parma il 29 marzo 1914 da Alberto e da Ida Balestrieri. Una situazione familiare non felice costringe il giovane Guido a vivere praticamente nella famiglia della zia materna, Dirce, in cui conviveva anche la cognata della zia, Sara Caggiati, insegnante per oltre 45 anni nella Scuola Elementare di San Lazzaro e medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, donna di animo elevatissimo, della quale Guido conserverà un ricordo indelebile per tutta la vita. Dopo avere frequentato con profitto l'Istituto Statale Magistrale Albertina Sanvitale, consegue, nel 1934, il diploma di abilitazione all'insegnamento nella scuola elementare e si iscrive alla Facoltà di Magistero dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ma sente che la sua vocazione è un'altra e, con caparbia volontà, nel 1935 sostiene felicemente l'esame di maturità scientifica che gli consente di accedere alla Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università degli Studi di Parma. Quivi, dopo un regolare corso di studi, si laurea il 20 giugno 1941 «Dottore in Medicina e Chirurgia con lode». Nel 1942 sostiene l'Esame di Stato per l'esercizio della professione medica presso l'Università degli Studi di Bologna. Ottiene poi, nel novembre 1943, il Diploma di «Specialista in Radiologia e Terapia Fisica», presso l'Università degli Studi di Modena. Nel 1951 si specializza, presso l'Università degli Studi di Bologna, in «Ostetricia e Ginecologia» e, quattro anni dopo, consegue la Libera Docenza in «Clinica Ostetrica e Ginecologica». Dopo avere svolto la sua attività come «Aiuto Ordinario Universitario» a Modena e, dopo avere partecipato a diversi concorsi

classificandosi sempre al secondo posto, vince il primariato presso l'Ospedale di Gallarate, dove resterà fino alla pensione. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche e cliniche ed anche altri lavori a stampa di vario interesse culturale.

A dir il vero, i suoi interessi culturali sono molteplici. Esperto di fotografia e cultore di quell'arte, installa presso la propria abitazione un piccolo laboratorio di stampa in bianco e nero realizzando una nutrita produzione di foto, sia documentarie che artistiche, di elevata qualità. In questo ambito è da ricordare il suo studio dal titolo *La passione per la fotografia*, edito come supplemento al periodico del Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano, nel maggio-giugno 1970, che ripercorre la storia della fotografia e, in particolare, quella della famosa fotocamera "Leica". Collabora, inoltre, con alcuni articoli alla nota rivista fotografica "Classic-Camera"

Nel 1963 è chiamato a far parte del Rotary Club di "Busto Arsizio-Gallarate-Legnano-La Malpensa", di cui viene eletto presidente nell'anno rotariano 1969-1970.

La sua permanenza in Lombardia incide profondamente sul suo modo di pensare e sulla sua visione della società e della classe dirigente italiana che ha il modo di conoscere soprattutto attraverso il Rotary.

Nel 1966 cura, con il collega Mazzoncini, la stampa di un elegante volumetto a ricordo del venticinquesimo anniversario di laurea in Medicina e Chirurgia del corso 1935-1941, in cui sono elencati i 70 laureati del corso, alcuni dei quali caduti in guerra. In queste pagine Erluison compone uno struggente e lirico *Ricordo di Parma*, in cui rievoca poeticamente il percorso che dalla Piazza conduceva all'Ospedale «nuovo», nei Prati di Valera, fuori Porta Santa Croce. Ne esce un quadro vivo e nostalgico di luoghi che i non più giovani rivedono e ricordano ancora.

Solo nel 1983, dopo essere stato collocato in quiescenza, corona il sogno di tornare nella sua Parma, in quell'alloggio di Via XXII Luglio, un tempo chiostro delle monache di San Quintino, dove aveva vissuto anche parte della sua giovinezza. L'amico fraterno Ercole Negri, anch'egli recentemente scomparso, suo compagno di corso all'Università, lo presenta, nello stesso anno, al Rotary Club di Parma nel quale viene immediatamente cooptato.

Erluison è anche un attento cultore di storia contemporanea ed in modo particolare delle vicende parmensi. Nel 1985, in occasione del sessantesimo anniversario di fondazione del Rotary Club di Parma, collabora alla redazione di un volume storico sul sodalizio parmense con un contributo approfondito e puntuale sulla storia della città degli anni 1924-1925-1926, fondato principalmente su documentazione raccolta dalla stampa locale di quel periodo (*Gazzetta di Parma, il Piccolo, Corriere Emiliano, Vita Nuova, La Giovane Montagna*) di cui fotografa e sviluppa nitidamente e in modo altamente professionale, ben mille pagine con la propria attrezzatura. Ne restituisce un eloquente spaccato di vita cittadina, attraverso una lucida esposizione di fatti e vicende di cui egli, poco più che decenne, era stato anche testimone negli anni '20.

Dal 1987 al 1989 fa parte del comitato di redazione di "Rotary", la rivista nazionale rotariana, presso l'Istituto di Cultura Rotariano di Milano non risparmiando mai il suo contributo critico-costruttivo.

Ritroviamo di nuovo la sua preziosa collaborazione ad un elegante volumetto, stampato per ricordare, nel 1991, il cinquantesimo anniversario di laurea in Medicina e Chirurgia del corso 1935-1941. In esso dedica alcune pagine al commosso ricordo del suo maestro, prof. Giuseppe Dellepiane, direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Parma dal 1938 al 1948, che «(...) *nel gesto e nello spirito del medico sapiente dell'antichità classica*» – dice Erluison – affida «*il suo sapere al giovane discepolo per trasmetterlo al futuro*». Non manca di inserire, in quella pubblicazione, una caustica analisi dei problemi relativi agli accessi alle cattedre universitarie, dopo l'abolizione della "libera docenza". Qui ritroviamo tutta la dialettica di Guido Erluison, schietta, chiara e tagliente che i suoi amici ben riconoscono nella sua vivace acutezza. Vale la pena di riportarne alcuni passi per risentire la sua voce e il suo pensiero. Il vecchio sistema «(...) *non era idilliaco. Al suo interno vi erano luci ed ombre ma aveva una sua logica ed un suo ordine. A stravolgerlo sono state le riforme e le riforme delle riforme, volute dai sostenitori dell'egualitarismo e imposte da concezioni velleitarie ed utopiche. Si sono susseguite le riforme universitarie e ospedaliere con la formazione di nicchie di inamovibili ovunque, l'abolizione della libera docenza, la suddivisione delle cliniche, la clinicizzazione degli ospedali, il pullulare di nuove università e facoltà mediche, la scomparsa dei secolari enti ospedalieri diventati organismi*

laici standardizzati, la centralizzazione burocratica, la scomparsa del merito, il sindacalismo politico esasperato, il dominio della partitocrazia e della spartizione ad ogni livello, il disprezzo della legge. In una atmosfera di cambiamenti e di sovversione appena contenuta, coloro che negli ospedali erano rimasti o vi erano arrivati attraverso quelle autentiche furculae caudinae quali furono i concorsi ospedalieri, subirono giorno per giorno il degrado delle loro condizioni di vita e di lavoro. Volgendo lo sguardo a questo passato, neppure tanto lontano, hanno motivo di meravigliarsi per la forza che hanno trovato in se stessi. In verità il medico vero è sempre rimasto uguale a se stesso, con lo stesso spirito e lo stesso animo, che lo spinse in gioventù a scegliere la medicina come scopo della sua vita. Lo è rimasto negli anni della contestazione, quando il potere politico lo ha preso di mira, quando una stampa becera lo ha insultato, quando i buro-medici e la canea in rivolta voleva il medico unico. Lo è rimasto quando con i vari tempi pieni e parziali, lo hanno umiliato alla catena di montaggio con la scheda marcatempo, come il metalmeccanico. Lo è rimasto quando lo stato, con la legge sull'aborto lo usava come strumento per fini che fin dall'alba della Medicina dell'Occidente, i padri fondatori avevano ripudiato e ripugnano alla civiltà ed alla coscienza cristiana». E diciamo qui, per inciso, che Guido Erluison, uomo di fede e di principi cristiani, nella sua professione di ginecologo, si pronunciò sempre a favore della vita, mai per la sua interruzione indotta nel seno materno. Ma, tornando alle sue parole, il medico vero è rimasto sempre uguale a se stesso anche «(...) quando l'orario e il mansionario hanno prevalso sulla realtà delle corsie. È rimasto solo con se stesso quando le reverende suore, le sue fedeli collaboratrici nella celebrazione di una Medicina per l'Uomo, hanno lasciato gli ospedali per sempre. Con la loro partenza è scomparsa la Carità. È arrivata la malacarietà e la gente se ne è accorta. Questo medico, non più tanto giovane ormai, ha mostrato la sua dignità, la sua fermezza, la sua cultura, ed ha trasmesso ai migliori lo spirito della millenaria sacra Arte».

Credo che in queste poche righe tutti possano riconoscere il suo stile schietto e sincero, quasi crudo, scevro da ogni forma di ipocrisia, schivo di esteriorità ma ricco di principi saldi e sicuri. Vi si risente il tono forte di Erluison, mai incline a compromessi, come gli amici lo hanno più volte ascoltato anche quando parlava, con estrema lucidità, del Rotary, del quale

aveva una concezione precisa ed alta che lo portava ad analizzare con giudizio a volte impietoso, la realtà odierna e le attuali tendenze.

La prova di questo suo vivo senso di appartenenza ad un sodalizio come il Rotary lo ha manifestato nel 2000, in occasione dei settantacinque anni del Rotary Club di Parma, ricordati da un nuovo volume sull'avvenimento. Egli vi ha contribuito con uno studio storico-critico appassionato sulle origini, sul passato e sulla sorte della grande Associazione internazionale e con l'esame approfondito dei compiti di "servizio" che ad esso dovranno competere nel futuro. Il suo studio dal titolo «*Parliamo del Rotary di ieri, di oggi, di domani*», non è solo la storia delle origini e dello sviluppo dell'importante sodalizio ma è occasione per ripercorrere anche l'evoluzione del pensiero filosofico-sociale della prima metà del xx secolo, secondo la sua visione di uomo di cultura e di fermi e saldi principi. Per Erluison «*due modelli (di Uomo) hanno lasciato segni più profondi nella società dell'Occidente: il borghese e l'honnête homme. Il borghese, il creatore della 'società aperta', è anche honnête homme e, nel tempo ne conserva alcune qualità*». Ed è anche l'occasione per rimarcare la sua ammirazione verso la città di Milano «*città italiana unica per lavoro e traffici, di collegamento e di attrazione internazionale, con una élite dirigenziale presente in ogni campo, posta nella terra lombarda, che Carlo Cattaneo definì 'un immenso monumento alle arti costruttive'*». Conclude lo studio con parole, che suonano come testamento morale per gli amici rotariani: «*Solo il ritorno al principio che impegna la persona all'etica del 'servire', può dare una nuova forza alla vita rotariana. La via è il ritorno alla semplicità del messaggio originario, che si rivolge all'Uomo, che è al di sopra dell'istituzione*».

Sotto il carattere franco e schietto, che a volte poteva apparire aspramente critico perché avrebbe voluto raddrizzare tante storture sociali e politiche, nascondeva un animo generoso ed oculato. Sapeva ben distinguere le realtà del mondo in cui viviamo. Non ha voluto che la sua biblioteca, raccolta e conservata con amore e ordinata con grande diligenza, andasse dispersa e ne ha fatto dono alla Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi che gli esprime la sua gratitudine dedicandogli la presente pubblicazione. Ha inoltre donato al CSAC (Centro Studi e Archivio della Comunicazione) dell'Università degli Studi di Parma tutta la sua preziosa attrezzatura fotografica, dotata di pezzi ormai rari e storici, e

la sua raccolta di riviste fotografiche. Ha destinato una cospicua somma all'Università degli Studi di Parma per dare vita a due borse di studio della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Ha beneficiato i Missionari Saveriani di Parma per il devoto ricordo che nutriva verso il loro Fondatore, il beato Guido Maria Conforti, e la "Società Missionaria di Maria", «*per i fini della pia Società*» ed anche perché abbia cura della tomba della «*benemerita Maestra di San Lazzaro, la Maestra delle Lavandaie*», Sara Caggiati, «*collega ed amica della Maestra Bottego*», fondatrice della Società Missionaria. Ha beneficiato anche la "Casa di Accoglienza Santa Chiara" e la Parrocchia di San Quintino.

Guido Erluison moriva serenamente il 22 marzo 2003, dopo che i suoi amici medici, prof. Alberico Borghetti e dott. Carlo Maini, avevano posto in atto ogni possibile cura per tentarne la guarigione, e assistito fraternamente fino all'ultimo dall'amico ing. Giancarlo Azzali che, per sua espressa volontà e per pura amicizia, ha accettato le funzioni di esecutore testamentario adempiendo tutte le relative formalità di legge.

Parma, 8 Ottobre 2004

Vincenzo Banzola

2) Villa Luisa

Villa Luisa è una dimora ottocentesca, immersa in un parco secolare, costruita da Domenico Cosselli, famoso baritono, ospitò nelle sue stanze Verdi, Donizetti e Bellini.

L'interno presenta ambienti di notevole pregio, con saloni affrescati.

All'esterno il parco oltre ad alberi ad alto fusto è ornato da rigogliosi roseti e vasche di ninfee, ridisegnati dalla paesaggista Anna Peyron.

La villa, attualmente di proprietà dell'allenatore del Milan Carlo Ancelotti, viene utilizzata per eventi di particolare rilievo.

E' situata esattamente a 5 km dal cartello Parma e si raggiunge prendendo la Strada degli Argini e voltando poi a sinistra, in Via Osteria Fochi, subito prima del President Club (posto sulla destra) e circa 1 km prima del centro di Basilicanova.



LETTERA 11/11/2008 DEL PROF. ALBERICO BORGHETTI

Caro Presidente,

il nostro Rotary, l'Università, l'Ordine dei Medici, verranno a riconoscere e ad esprimere al nostro Socio Guido Erluison il Valore di quanto Egli nella Sua vita ha dato e ha voluto lasciare, ponendo al centro la Cultura, il valore della Storia, il valore di essere, come Egli era, Medico.

E' infatti la Sua Figura di Amico, di Rotariano, di Medico che si esprime, in tutto il suo percorso.

Noi tutti gli siamo stati vicini e abbiamo apprezzato il suo impegno, la sua disponibilità a "Servire" la sua schiettezza, la sua linea: ed in particolare il suo Medico di famiglia e nostro socio Maini e, soprattutto Gian Carlo Azzali.

Gian Carlo poté sentire sino in fondo e discutere il valore delle sue scelte viste proprio come continuità della sua vita: valori che Egli volle lasciare alle Istituzioni culturali, storiche, artistiche della sua città; motivazioni e scelte che anche Banzola ben conosce e ha seguito e che si concretarono proprio nell'impegno che Erluison esplicitò anche nella lunga partecipazione al Giornale Rotariano.

Ma vorrei ritornare ancora a Gian Carlo Azzali perché egli, giorno per giorno, con Lui discusse dei valori intrinseci delle sue decisioni in una continuità che durò sino in fondo.

Io stesso, nelle frequenti discussioni negli incontri rotariani e nella sua casa, seguendo il lungo iter della sua malattia, potei recepire (e fu per me un arricchimento) come Guido sentiva il valore di essere Medico.

Discuteremo a lungo anche del suo iter formativo e professionale (Parma – la sua Università; Modena, costretto da ragioni familiari; il valore, per i giovani ricercatori della “Libera Docenza”; Milano e il concorso per il primariato). Un iter che però Lui considerava come continuità della formazione nella Sua Università di Parma.

Proprio nel “discorso” sulla Medicina ritornava alla essenzialità dell’apporto di giovani studiosi, dei valori che nascono dall’”entusiasmo” per la ricerca ed il valore di un riconoscimento, come ulteriore rilancio operativo: in questa luce ricordo il suo affetto e la sua stima per un nostro eccellente ricercatore medico che lo seguì nel periodo di ricovero in Clinica, purtroppo scomparso in questi ultimi anni.

Guido Erluison ribadiva sempre la necessità e il valore del confronto tra discipline “convergenti” nella migliore valutazione del malato: il confronto tra ciò che si può vedere nel Malato-Persona sino al confronto tra discipline tramite l’ultratecnologia dell’analisi microscopica.

Tutti questi valori e il loro significato furono espressi sino all’ultimo; Gian Carlo Azzali lo ricorda sino al tocco estremo della Sua mano.

E’ questo il dono che emerge e proviene da Guido Erluison e che rimarrà attraverso il significato profondo di una Scelta che Egli sentiva e che ora unisce assieme il Suo Rotary, l’Università e, attraverso l’Ordine, il Medico nel suo operare quotidiano.

E’ questa l’essenza del nostro incontro che è un ricordo continuo dei Valori che Guido di ha lasciato e che ci devono unire.

TANTLAUGURIA:

Enrico Barbieri, Christoph Buller, Renato Casappa, Giovanni Casiraghi, Umberto Cecchi, Ruggero Cornini, Carlo Coscelli, Luigi De Giorgi, Leonardo Farinelli, Carlo Sorba, Lorenzo Tagliani e Angelo Vibi

NOTIZIE DAL DISTRETTO

CONVENTION DI BIRMINGHAM

Ricordiamo ai soci interessati che in segreteria si raccolgono le prenotazioni per la Convention Internazionale che si terrà a Birmingham dal 20 al 24 giugno 2009.

Si tratta di un appuntamento di grande rilevanza e molto ben organizzato come ci ha doviziosamente illustrato il mese scorso Claudio Castellari del Club Bologna Est.

Si auspica pertanto la partecipazione di qualche socio in rappresentanza del nostro Club. Il termine per avere tariffe agevolate scade il 15 dicembre p.v.

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI PER ROTARIANI

Sempre in segreteria è possibile avere il programma e prenotarsi per il campionato mondiale di sci per rotariani che avrà luogo in Alta Badia dal 14 al 21 marzo 2008.

--- IL ROTARY OTTANTADUE ANNI FA ---
A cura di Vincenzo Banzola
Secondo semestre 1926

Come mette in luce G. Erluison, - nel suo esame del periodo storico parmense 1924-1926, da cui trarremo qualche notizia riguardante la personalità del conte Luigi Lusignani -, già dal luglio 1924 il fallimento della Banca Agraria, da esso presieduta, provocava sconvolgimenti dell'economia parmense e costituiva l'inizio di un periodo turbolento per l'organizzazione politica fascista della città.

Nel maggio di quell'anno il giornale della Curia "considerava il fallimento della Banca come la «condanna morale di una classe politica», e concludeva: «Dio non voglia nell'incerto tentativo di salvarsi dietro il paravento del fascismo, la borghesia non faccia imparare oggi la dottrina della violenza e della dittatura di classe. Sarebbe questo lo strumento della sua definitiva sconfitta».

In realtà a Parma pesava fortemente la situazione politica nazionale determinatasi in seguito al delitto Matteotti, e risentiva della lotta che, ai vertici del potere, si svolgeva fra i fautori della normalizzazione della vita politica facenti capo a Federzoni, e quelli invece che, facenti capo a Farinacci e Balbo, volevano portare a compimento la rivoluzione anche senza Mussolini. «In questa atmosfera – come dice Erluison – viene consegnata all'avv. conte Lusignani, l'uomo del fallimento della Banca Agraria, la "tessera ad honorem" del partito». Ciò provoca una rivolta morale da parte di alcuni suoi esponenti. Il disordine del Fascio di Parma, considerato anche fuori il più massonico d'Italia, viene attribuito, secondo alcuni, a cause esterne, ma era probabilmente causato dal tentativo di Farinacci – il ras di Cremona nella sua intransigenza rivoluzionaria – di estendere la sua influenza nel parmense. Nel frattempo molti ex liberali passano al "Partito Nazionale Liberale" fondato a Parma dall'avv. Vincenzo Paltrinieri il futuro fondatore del Rotary a Parma.

Nel gennaio 1925, dopo lo storico discorso di Mussolini, la fazione di Farinacci, nominato nel frattempo Segretario del partito, ha il

sopravvento. Nel maggio l'avv. Lusignani è nominato Presidente della Cassa di Risparmio. In quel periodo hanno luogo a Parma azioni di squadristico e di violenza con devastazione di studi di personaggi avversari del fascismo. Nonostante questo clima di turbolenze, viene fondato a Parma il Rotary Club, da parte dell'avv. Paltrinieri, che con la sua appartenenza al Partito Nazionale Liberale non ostile al partito fascista, riesce, fino al giugno dell'anno successivo, a mantenere la nuova associazione indenne da atti ostili. «Il caso Lusignani – dice Erluison – agitava sempre le acque del fascismo parmense». Nel settembre ad Ozzano Taro, nella sua villa, ci fu un incontro con l'on Roberto Farinacci, presente anche l'avv. Paltrinieri, esponente dei nazional-liberali e fondatore del Rotary Club. Il significato di questo incontro restò oscuro ma fu interpretato come un'azione di appoggio del segretario del partito fascista, in favore dell'avv. Lusignani». Caduto quest'ultimo, anche chi gli era vicino, come Paltrinieri, verrà sospettato e con lui il "suo" Rotary.

Vincenzo Banzola

RASSEGNA STAMPA

GAZZETTA DI PARMA
VENERDÌ 14 NOVEMBRE 2008

ROTARY INTITOLATO ALLA MEMORIA DI BALDASSARRE MOLOSSI



Due grandi direttori Ferruccio de Bortoli ha vinto il premio intitolato alla memoria di Baldassarre Molossi.

Ferruccio de Bortoli direttore dell'anno

**Il premio
sarà consegnato
il 3 dicembre
a Palazzo Soragna.**

Ferruccio de Bortoli, direttore del «Sole 24 Ore», è il vincitore della seconda edizione del premio giornalistico nazionale «Il direttore dell'anno», intitolato alla memoria di Baldassarre Molossi, storico direttore della «Gazzetta di Parma» che guidò per 35 anni.

Il premio, promosso dal Rotary Club Parma in collaborazione con Cariparma Crédit Agricole, sarà assegnato mercoledì 3 dicembre, alle ore 15, a Palazzo Soragna, sede dell'Unione parlamentare degli industriali.

Nell'occasione sarà presentato il libro «Parma 1944, prove di giornalismo», (edizioni Diabasis), un diario dell'estate del

Il vincitore

Direttore del «Sole»

Ferruccio de Bortoli è nato a Milano nel 1950. Laureato in Giurisprudenza all'università di Milano, è giornalista professionista dal 1973. Al Corriere della Sera ha cominciato nel 1979 come cronista per poi passare a le pagine di economia. È stato caporedattore del «Europac» e del «Sole 24 Ore»; nell'87 è tornato al Corriere prima come corrispondente dell'economia, poi vicedirettore e infine direttore, dal 1997 al 2003. Dal 2005 è direttore responsabile del «Sole 24 Ore» e direttore editoriale del Gruppo Sole 24 Ore.

144 scritto da Baldassarre Molossi quando aveva appena 17 anni.

Il volume ha una prefazione del giornalista e scrittore parmigiano Giorgio Torelli (che in quel 1944 sedeva sui banchi del liceo Romagnolo con Molossi, Gulloani e Malerba) e una postfazione di Giuseppe Massari.

Al termine della premiazione il direttore del «Sole 24 Ore» de Bortoli terrà una relazione su un tema di grande attualità: «I riflessi della crisi finanziaria sull'economia reale».

La giuria del premio «Il direttore dell'anno» è composta dal presidente del Rotary, dal presidente incoming dello stesso Club, dal presidente e dal direttore della «Gazzetta di Parma» e dal presidente di Cariparma-Crédit Agricole.

L'anno scorso il premio fu assegnato al direttore del «Corriere della sera», Paolo Mieli. ■

MONDO PICCOLO UNA SERATA DEL ROTARY PER IL GRANDE SCRITTORE

Guareschi ovvero l'elisir della parmigianità

La figlia Carlotta:
«E' un periodo
esaltante perché
si parla di mio padre»

Luca Molinari

Dieci, cento, mille volte grazie. Nel centenario della nascita, Giovanni Guareschi merita solo ringraziamenti. Ogni commento diventa superfluo; si rischia di cadere nel banale davanti ad un personaggio di così alto livello.

Una serata per Guareschi

Il Rotary Club ha organizzato una serata in onore del papà di Peppone e don Camillo all'hotel Stendhal. Per l'occasione erano presenti la figlia Carlotta Guareschi e due relatori d'eccezione come lo scrittore Guido Coati e il giornalista, Egidio Bandini, che hanno dipinto un ritratto molto fedele del grande Giovanni.

Nessuna interpretazione o riflessioni colte: gli scritti di Guareschi si spiegano da sé.

E «asaudano» parmigianità da tutte le pagine. «Guareschi non va spocato, va letto - ripetono Coati e Bandini -. Solo in questo modo si capisce davvero chi era questo grande personaggio di casa nostra».

Non solo. I suoi scritti contengono il vero elisir della parmigianità. Rappresentano la chiave di volta per conoscere realmente la nostra città e il suo territorio. «Guareschi è fondamentale - rimarca Coati - per capire chi siamo e le radici della nostra realtà. I suoi racconti sono favole vere che partono dalle nostre tradizioni».

Il successo mondiale dei suoi scritti è strettamente connesso a quel Mondo piccolo che disegna a forma e somiglianza delle nostre terre.

La parmigianità

«La parmigianità del perso-



Rotary i figli di Guareschi con i promotori della serata.

naggi è il segreto del suo successo - spiega Bandini -. Sono figure che si adattano a qualsiasi latitudine come testimoniano le 140 traduzioni dei suoi volumi in tutto il mondo».

Dai libri di Guareschi si comprende bene anche la sua indole. «Era considerato un personaggio scornato» - prosegue Bandini

- perché esprimeva liberamente le proprie idee e diffidava i valori in cui credeva. Leggendo le storie che racconta, ci accorgiamo che ci porta sempre dove vogliamo arrivare e riesce a essere talmente chiaro che non serve mai alcuna spiegazione».

E sull'anticonformismo di Guareschi si sofferma inizialmente Renzo Miccini, presidente del Rotary Club, sottolineando come «non abbia mai voluto appartenere al mondo degli intellettuali e sia stato sempre un uomo veramente libero».

Al termine della serata, non nasconde la propria soddisfazione Carlotta Guareschi, figlia del grande Giovanni. «Questo anno è pieno di iniziative - afferma -. Un periodo esaltante che mi riempie di gioia perché si parla di mio padre seriamente. Tra le soddisfazioni più grandi provo quest'anno ed è quella di avere avuto accanto persone come Coati e Bandini che conoscono realmente l'opera di Guareschi. Il loro entusiasmo mi fa guardare con serenità al futuro».